

# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE D.U.V.R.I.

(art.26, comma 3, D.Lgs. 81/08)

COMMITTENTE



*Fondazione Carnevale  
di Viareggio*

Sede legale  
Via Santa Maria Goretti n. 5 – 55049 Viareggio (LU)

Unità considerata  
Circuito: V.le Margherita- 55049 Viareggio (LU)

Elaborato in data  
**10 Ottobre 2017**

con la collaborazione di

**SGRO**

via Trieste n.28 - 55049 Viareggio (LU) – Tel 0584-393041 Fax 0584-398459 E-mail: [info@studiosgro.it](mailto:info@studiosgro.it)

## **PREMESSA A LETTURA OBBLIGATA**

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) viene predisposto per le attività di trattoristi durante lo svolgimento della manifestazione "Carnevale di Viareggio".

Con tale documento, il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento, di cui all'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., tra tutti i datori di lavoro delle ditte appaltatrici, subappaltatrici e lavoratori autonomi, esercenti attività finalizzate al traino delle opere, indicando le misure adottate per eliminare o, ove ciò non si possiede, ridurre al minimo, i rischi da interferenze tra le diverse lavorazioni presenti a bordo. La cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., sono ulteriormente attivate da tutti quegli atti (riunioni di coordinamento, avvisi scritti, ecc.) che il committente, abitualmente pone in essere, direttamente o per il tramite dei suoi responsabili, e aventi sempre lo scopo di agevolare e stimolare lo scambio di informazioni reciproche i datori di lavoro delle imprese coinvolte nell'esecuzione delle lavorazioni oggetto del presente D.U.V.R.I..

Resta inteso che le diverse ditte appaltatrici (*giusto il disposto di cui al 2° comma, art. 26, D.Lgs 81/08 e s.m.i.*) dovranno informarsi reciprocamente sui rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e sugli interventi conseguenziali messi in atto, anche allo scopo di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Resta altresì recepito che la valutazione di cui in questo "Documento" non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici, subappaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, per i quali, ogni datore di lavoro interessato, predisporrà adeguato e specifico documento di valutazione.

Nella parte A, del presente documento, verranno fornita alle ditte appaltatrici, subappaltatrici e lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui essi andranno ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Il "Documento", verrà consegnato a tutti gli appaltatori, subappaltatori e lavoratori autonomi in allegato al bando di gara. Si ricorda che qualsiasi lavorazione effettuata deve tener conto delle leggi, delle disposizioni e delle norme tecniche vigenti in materia, nonché delle disposizioni predisposte dal Committente e rese note all'appaltatore, subappaltatore o lavoratore autonomo, con diversi atti (le riunioni di coordinamento, ecc.).

Il presente Documento verrà integrato ogni qualvolta varieranno le condizioni e/o le metodologie di lavoro e in assenza di integrazioni dovrà essere ritenuto valido ed applicabile nella sua interezza fino all'ultimazione dei lavori, fermo restando gli adempimenti ai diversi obblighi di legge e di buona tecnica.



*Fondazione Carnevale  
di Viareggio*

## **PARTE A.**

# **INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE**

## A. INFORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE

### 1. INTRODUZIONE

Lo scopo del presente documento è quello di fornire alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi che svolgono o che intendano svolgere l'attività di traino dei carri allegorici, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui essi andranno ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, giusto quanto disposto al punto 1 lett. b) dell'art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

### 2. NOTIZIE SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA AZIENDALE

La Fondazione Carnevale di Viareggio promuove e sostiene la realizzazione della manifestazione del carnevale, attraverso l'organizzazione ed il coordinamento della manifestazione. Tale attività comporta l'esecuzione di lavori specialistici per il traino delle opere allegoriche, che vengono appaltati a ditte esterne, con capacità tecnico-professionali specifiche.

L'area di lavoro interessata dalla presenza degli appaltatori, subappaltatori e lavoratori autonomi, è individuata dal Circuito della manifestazione (viale Margherita) e dal tratto di percorso tra la cittadella ed il circuito.

Sotto si riportano le informazioni sull'organizzazione della sicurezza aziendale

Denominazione	FONDAZIONE CARNEVALE DI VIAREGGIO
<i>Sede legale</i>	Via Santa Maria Goretti n.5 – 55049 Viareggio (LU)
<i>Tipo di attività</i>	Organizzazione e promozione del Carnevale di Viareggio
<i>Classificazione ATECORI 2007</i>	90.02.09 Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<i>Datore di Lavoro</i>	Ing. Marco Szorenyi
<i>Delegato ex 16 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Ing. Paolo Polvani
<i>P.IVA e C.F.</i>	01218810461
<i>Contatti</i>	Tel. 0584 58071
	Fax. 0584 580771
	e-mail: fondazione@ilcarnevale.it
<i>Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	RSPP: Ing. Vittorio Lazzarini
	ASPP: non nominati
<i>R.L.S.</i>	Sig. Ugo Castelli
<i>Medico Competente</i>	Dott. Donnamaria Vittorio

<b>Addetti primo soccorso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sig. Marco Francesconi</li> <li>- Sig.ra Stefania Micheli</li> <li>- Sig. Giovanni Botta</li> <li>- Sig.ra Paola Bertolani</li> <li>- Sig. Ugo Castelli</li> </ul>
<b>Addetti antincendio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sig. Marco Francesconi</li> <li>- Sig.ra Stefania Micheli</li> <li>- Sig. Giovanni Botta</li> <li>- Sig.ra Paola Bertolani</li> <li>- Sig. Ugo Castelli</li> <li>- Sig. Stefano Ceragioli</li> </ul>
<b>Consulente Tecnico</b>	Studio Sgro srl

## 2.1. Caratterizzazione del sito del committente

Le operazioni di traino avvengo lungo il percorso che dalla Cittadella conduce al circuito lungo i viali a mare e lungo il circuito stesso. In entrambi i casi si tratta di percorsi cittadini, con strade asfaltate.

Durante la fase del trasporto dalla cittadella ai viali a mare le vie interessate verranno chiuse al traffico ed il convoglio dei carri allegorici scortato.

Una volta nel circuito i carri allegorici verranno trainati in un percorso ad anello con due curve. IN questa fase sarà presente anche il pubblico.

## 3. ONERI A CARICO DELLE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

Le imprese ed i lavoratori autonomi cui sono affidati gli appalti devono:

1. provvedere alla valutazione dei rischi derivanti dall'esecuzione degli appalti, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) del D.lgs. 81/08.
2. rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro durante l'esecuzione degli appalti affidati
3. divieto di sub-appalto

## 4. FIGURE COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

Le figure competenti in materia di sicurezza per la Fondazione Carnevale, sono:

- Datore di Lavoro della Fondazione Carnevale: Ing. Marco Szoreniij
- Delegato per la Sicurezza, con delega del Legale rappresentante per la sicurezza, salute e ambiente durante lo svolgimento del corso mascherato: Ing. Paolo Polvani
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Ing. Vittorio Lazzarini
- Medico competente: Dott. Donnamaria Vittorio
- Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: Sig. Ugo Catselli

## 5. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AREA DI INTERESSE DEI LAVORI DI ALLESTIMENTO DEL CIRCUITO. MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA'

I rischi individuati ed analizzati per ogni area di lavoro sono quelli ritenuti probabili. In tutti i casi si tratta di rischi non facilmente prevedibili, ma per loro natura variabili, o sommati fra loro, in relazione a particolari circostanze, o fluttuanti da livelli non apprezzabili fino a livelli di pericolosità o dannosità evidenti e che postulano una corrispondente gradazione di qualità, intensità, efficacia delle misure preventive e

protettive, ovvero anche "l'invenzione" di misure adatte alla particolarità della situazione. In considerazione che non esiste limite predefinito al "rischio" si ritiene che tutto ciò che non è stato oggetto di valutazione possa acquistare il carattere di pura e semplice accidentalità.

I rischi specifici esistenti nell'area del cantiere in cui sono destinati ad operare i lavoratori delle ditte appaltatrici, subappaltatrici ed i lavoratori autonomi sono di seguito riportati, con l'indicazione delle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Impianto/Macchina/Attrezzatura:	Proprietario:	Utilizzatore:	Informazioni/Misure-sistemi di protezione da adottare
Trattori per il traino	- Ditte con compiti di traino delle opere allegoriche	- Ditte con compiti di traino delle opere allegoriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare indumenti ad alta visibilità;</li> <li>- Per manovre critiche e con scarsa visuale l'operatore dovrà esser coadiuvato da un collega a terra;</li> <li>- Rispettare la segnaletica orizzontale e verticale;</li> <li>- Nelle aree del circuito limitare per i mezzi la velocità a 5 Km/h</li> <li>- Farsi coadiuvare a terra da un operatore che mantenga il pubblico a distanza di sicurezza dalle ruote del mezzo</li> </ul>

È fatto assoluto divieto ai Soggetti Appaltanti e agli Appaltatori di richiedere in prestito o in uso attrezzature, macchine, impianti alla Fondazione Carnevale di Viareggio.

### 5.1. Personale presente nella zona oggetto dei lavori

Nelle aree oggetto delle operazioni di traino, intervengono le seguenti maestranze:

- Trattoristi incaricati dalla Fondazione;
- Personale dipendente di Fondazione Carnevale di Viareggio in qualità di adetti alla sicurezza del corso;
- Pubblico.

### 5.2. Elenco delle attrezzature antinfortunistiche e D.P.I

Durante la manifestazione, il personale che interviene nel circuito come trattorista dovrà avere in dotazione almeno i seguenti DPI – Dispositivi di Protezione Individuale:

- Indumenti ad alta visibilità

Per i rischi legati alle specifiche attività, le dotazioni ed i DPI saranno determinati dai singoli datori di lavoro, sulla base delle proprie valutazioni dei rischi.

### 5.3. Primo soccorso e gestione delle emergenze

In ogni caso, al verificarsi di emergenze, tecniche e sanitarie, ci si dovrà attenere alla seguente procedura:

1. Dare comunicazione tempestiva alla Fondazione Carnevale di Viareggio contattando sempre il Coordinatore delle emergenze del circuito, Ing. Paolo Polvani (333.4323861)

2. Chi comunica l'emergenza dovrà comunicare in maniera chiara questo messaggio:

Sono	Nome, cognome, qualifica e ditta di appartenenza
Telefono da	Indicare l'area del circuito dove si sta operando
Tipo di incidente	Descrizione sintetica dell'evento, entità, persone interessate, feriti, ecc....

Quando si effettua una telefonata di soccorso ricordarsi di:

- Parlare lentamente
  - Fare attenzione alle eventuali domande che l'interlocutore pone;
  - Non interrompere mai la comunicazione ma attendere che sia l'interlocutore a dare fine alla telefonata.
3. Si dovrà impedire l'accesso all'area interessata dall'emergenza a persone terze che non siano i soccorritori;

*Eventuali infortuni devono essere comunicati al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della Fondazione Carnevale, Ing. Vittorio Lazzarini, al numero 0584-393041*

## **6. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO**

1. Fare uso dei DPI a fronte dei rischi specifici.
2. Evitare situazioni di pericolo per se stessi e gli altri. In particolare: non trasportare persone sul mezzo in equilibrio precario se non previsto dal libretto di uso e manutenzione, evitare manovre azzardate, evitare di fare salire a bordo persone con mezzo in movimento.
3. Rispettare le indicazioni fornite dal responsabile del circuito
4. Non consumare alcolici e sostanze psicotrope.

I trattoristi, devono:

- Rispettare gli adempimenti assicurativi e previdenziali;
- Essere in possesso dei requisiti tecnico professionali per le attività appaltate;

## **7. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA**

I costi valutati devono comprendere, tra le altre, le seguenti voci:

- Informazione e formazione specifica per le attività svolte;



*Fondazione Carnevale  
di Viareggio*

**PARTE B.**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
**INTERFERENTI PER LAVORI IN**  
**APPALTO**



## **B. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI PER LAVORI IN APPALTO**

Nel Documento verranno affrontati i seguenti argomenti nell'ordine riportato di seguito:

- 1. FIGURE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO E I RELATIVI RUOLI E RESPONSABILITÀ**
- 2. TIPO DI LAVORAZIONE E DITTE ESECUTRICI**
- 3. CRONO-PROGRAMMA DEI LAVORI**
- 4. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE**
- 5. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**
- 6. VALIDAZIONE**

## 1. FIGURE COINVOLTE NELLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO ED I RELATIVI RUOLI E RESPONSABILITÀ

### Personale operativo che attua il coordinamento:

La figura individuata da parte del committente è il **Responsabile del circuito** (Ing. Paolo Polvani) il quale ha il compito di coordinare tutte le lavorazioni con piena collaborazione del rappresentante della ditta appaltatrice, evidenziando ed evitando le interferenze tra le varie lavorazioni. Tra i compiti affidati rientrano i seguenti:

- Verifica dell'identificabilità del personale della ditta (sulla base del cartellino di riconoscimento) e della disponibilità degli equipaggiamenti di sicurezza previsti dal DUVRI
- Definizione, delle modalità operative e dei provvedimenti da adottare per controllare le interferenze sulla base delle regole stabilite dal DUVRI.
- Vigilanza tramite osservazione dell'operato dei lavoratori della ditta, con particolare riferimento al rispetto delle regole stabilite, ai rischi effettivamente introdotti ed alle interferenze.
- Richiesta d'intervento del RSPP qualora durante i lavori emergano situazioni di rischio non previste dal DUVRI o da sue integrazioni predisposte ad inizio lavori.
- In occasione dell'accesso della ditta esterna al circuito alcune delle operazioni sopra descritte saranno espletate in una Riunione di Coordinamento d'inizio lavori

Tra i compiti affidati ai **referenti esterni** (Resp. ditte appaltatrici) rientrano i seguenti:

- Organizzare e coordinare l'attività del proprio personale secondo quanto previsto dal DUVRI e concordato col referente interno (Responsabile del circuito).
- Comunicare immediatamente al Responsabile del circuito ogni situazione di rischio di cui venga a conoscenza.
- Interrompere l'attività in caso di rischio grave e immediato.
- Ottemperare alle prescrizioni del Responsabile del circuito in materia di sicurezza.

## 2. TIPO DI LAVORAZIONE E DITTE ESECUTRICI

L'attività consiste nelle attività di traino delle costruzioni allegoriche. La specificità di alcune lavorazioni fa sì che le ditte appaltatrici e lavoratori autonomi, interessate ai lavori, siano aziende del settore, altamente specializzate.

## 3. CRONO-PROGRAMMA DEI LAVORI

Il crono-programma dei lavori riporta la successione delle fasi lavorative, determinando la durata presunta e la presenza di interferenze o attività incompatibili. Il crono-programma dei lavori prende esclusivamente in considerazione le problematiche inerenti gli aspetti della sicurezza.

Il crono-programma è fatto giornaliero in quanto si ripete identico per tutte le giornate delle sfilate.

FASI DI LAVORO	ATTIVITÀ		
	9-11	14-18	18-20
Uscita carro da hangar e traino fino a circuito			
Sfilata lungo il circuito			
Ritorno del carro presso la cittadella e rientro in hangar			

## 5. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

I criteri per la redazione di questo Documento sono stati scelti dal datore di lavoro con il supporto tecnico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dello Studio Sgro, consulente aziendale nella specifica materia; essi si basano su principi di semplicità, brevità e comprensibilità allo scopo di garantire la completezza e l'idoneità del Documento quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione.

Alcune delle norme fondamentali e dei documenti presi a riferimento sono di seguito indicati:

- » Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro - emesso da Comunità Europea DG V/E/2 unità medicina e igiene del lavoro (CEE).
- » Norme Tecniche (CEI – UNI – ISO)
- » INAIL (ex ISPESL) - Note tecniche.
- » Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL).
- » GIURISPRUDENZA - Sentenze di merito e/o di diritto (Corte di Cassazione).
- » L. n. 977, del 17 ottobre 1967 "Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti" e succ. modificazioni (D.Lgs n. 345/99 "Protezione dei giovani sul lavoro").
- » D.Lgs. n. 475, del 4 dicembre 1992 e D.Lgs, n. 10 del 2 gennaio 1997 "dispositivi di protezione individuale".
- » D.M. Ministero del Lavoro del 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- » Indirizzi tecnici di igiene edilizia per i locali e gli ambienti di lavoro - Regione Toscana.
- » D.Lgs n. 151 del 26 marzo 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".
- » D. Lgs n. 231, dell'8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".
- » D.Lgs n. 81, del 09 aprile 2008 e s.m.i. "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- » D.Lgs. n.17 del 27 gennaio 2010 "Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori".
- » DPR 177/2011 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'art. 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81"

La determinazione della funzione di **rischio f**, e quindi l'individuazione della **scala di priorità degli interventi R**, presuppone di definire un modello dell'esposizione dei lavoratori a un dato pericolo, che consenta di porre in relazione l'entità del **danno atteso D** con la **probabilità del suo verificarsi P**, e questo per ogni condizione operativa all'interno di certe ipotesi al contorno.

Rilevando che il rischio è direttamente proporzionale alla probabilità e al danno ipotizzabile, si ha:

$$R = D \times P$$

Dove i campi:

- » **D** (livello di danno ipotizzabile),
- » **P** (livello di probabilità stimato per quel danno) ed
- » **R** (livello di rischio conseguente ai livelli P e D determinato come prodotto degli stessi)

sono espressi da numeri decimali e ad essi va associato il significato indicato nella tabella che segue:

Scala delle probabilità P		
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI
4	<b>Altamente probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiste una diretta correlazione tra l'attività ed il verificarsi dell'episodio</li> </ul>
3	<b>Probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono noti episodi verificatisi all'interno dell'azienda committente con una certa frequenza, che possono essere messi in correlazione con il verificarsi dell'episodio.</li> </ul>
2	<b>Poco probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sono noti sporadici episodi verificatisi all'interno dell'azienda;</li> </ul>
1	<b>Improbabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>non sono noti episodi verificatisi all'interno dell'azienda;</li> </ul>
Scala dell'entità del danno D		
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI
4	<b>Gravissimo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>danni gravissimi (es. infortunio mortale)</li> </ul>
3	<b>Grave</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>danni gravi (es. fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, possibili effetti permanenti);</li> </ul>
2	<b>Medio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>danni di modesta entità (es., abrasioni, tagli, effetti reversibili in breve tempo);</li> </ul>
1	<b>Lieve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>danni che non hanno effetti sul lavoratore</li> </ul>
Scala di priorità degli interventi R		
Rischio (D x P)	Conclusioni	Azioni
<b>1÷2</b>	TRASCURABILE: Il rischio non è significativo e non è ragionevole prevedere che aumenti in futuro.	Non sono necessarie misure di tutela o ulteriori azioni.

<b>3÷5</b>	BASSO: Il rischio è sotto controllo. Non sono necessarie ulteriori misure di tutela oltre a quelle già previste.	Non sono necessarie misure di tutela o ulteriori azioni. Il mantenimento del rispetto delle misure di tutela spetta alle funzioni aziendali preposte.
<b>6÷11</b>	MEDIO: Il rischio è moderato. E' adeguatamente controllato ma possono essere migliorate le misure di tutela o i sistemi di controllo esistenti.	Individuare e programmare delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, nonché il controllo periodico dell'andamento del rischio ("Programma di miglioramento").
<b>12÷16</b>	ALTO: Il rischio è rilevante/intollerabile.	Identificare e porre in atto misure immediate, anche provvisorie per diminuire il rischio. L'attività non può iniziare o continuare finché il rischio non viene ridotto.

Nella seguente tabella vengono riportati i rischi da interferenze associati alle diverse attività:

Aree interessate dai lavori	Rischi d'interferenza	R	Misure di sicurezza	Azienda incaricata della predisposizione delle misure di sicurezza
<b>Piazzale Cittadella, circuito della manifestazione e tratto per raggiungere lo stesso</b>	Urti tra i trattori, con autoveicoli e mezzi in genere	<b>4</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Informazione formazione operatori</li> <li>2. Per le manovre critiche e con scarsa visuale l'operatore dovrà esser coadiuvato da un collega a terra</li> <li>3. Durante le fasi di ingresso uscita dagli hangar e all'interno del circuito la velocità dei mezzi dovrà essere ridotta in relazione alle reali condizioni di traffico e di affollamento.</li> </ol>	Appaltatori
	Investimento operatori	<b>6</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli addetti alla guida dovranno avere ricevuto formazione teorico-pratica specifica.</li> <li>2. Chi opera nelle aree del circuito deve indossare indumenti ad alta visibilità</li> <li>3. Prestare attenzione ai mezzi in circolazione</li> <li>4. Durante le fasi di ingresso uscita dagli hangar e all'interno del circuito la</li> </ol>	<b>Appaltatori</b>

			velocità dei mezzi dovrà essere ridotta in relazione alle reali condizioni di traffico e di affollamento.	
	Interferenze varie dovute alla presenza di pubblico	<b>3</b>	1. Assicurarsi che il pubblico si mantenga a distanza dalle ruote, nel caso bloccare il mezzo e fare allontanare il pubblico.	<b>Appaltatori</b>

## **6. PROGRAMMA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (ai sensi art. dell'art.26 commi 2 e 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

L'espletamento degli obblighi di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione, viene attuata con i seguenti provvedimenti:

1. Attuazione delle misure operative riportate nel presente documento
2. Attuazione immediata del flusso di informazioni specifiche mediante il presente documento
3. Reciproca informazione con i Responsabili di altre ditte eventualmente operanti nella stessa zona di lavoro per eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i rispettivi lavori.
4. Periodiche riunioni di coordinamento
5. L'appaltatore/lavoratore autonomo deve dare immediata informazione di ogni situazione di rischio, della quale venga a conoscenza durante la propria attività. Queste informazioni devono essere fornite al Responsabile del circuito

La ditta appaltatrice si impegna a:

- Fornire, l'elenco del personale che accederà/sarà impiegato presso il committente
- Attuare la formazione ed informazione al proprio personale, in merito alle misure di prevenzione e controllo generali e specifiche contenute nella documentazione ricevuta ed a quanto richiamato nei verbali delle riunioni di coordinamento della sicurezza
- A dotare il proprio personale di tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, contenete le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro

## 6. VALIDITA' DEL DOCUMENTO

Il presente documento è da ritenersi valido per tutta la durata dei lavori di allestimento e smontaggio del circuito.

Viareggio, 11 Ottobre 2017

**Datore di lavoro**  
(Ing. Marco Szorenji)

.....

**Delegato ex art.16e Responsabile del circuito**  
(Ing. Paolo Polvani)

.....

**II RSPP**  
(Ing. Vittorio Lazzarini)  
firma per avvenuta collaborazione

.....

**II RLS**  
(Sig. Ugo Castelli)  
firma per avvenuta consultazione

.....





*Fondazione Carnevale  
di Viareggio*

## **PARTE D.**

# **CONSEGNA DEL DOCUMENTO**